



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**  
**REGGIO CALABRIA**

Ufficio del Procuratore della Repubblica

Il Procuratore della Repubblica

visto il Progetto organizzativo adottato in data 1 aprile 2021 da questo Ufficio per il triennio 2020-2023;

rilevato che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 31 maggio 2023, ha deliberato di prenderne atto, con invito allo scrivente dirigente dell'Ufficio a conformarsi a quanto stabilito nei punti:

**n. 2.1:** *in ordine alla valutazione dei flussi di lavoro e dello stato delle pendenze e indicazione degli obiettivi;*

**n. 3 lettera A:** *in ordine alla permanenza temporanea nei gruppi di lavoro;*

**n. 3, lett. B.2:** *in ordine alle regole per lo svolgimento dell'interpello e ai criteri per la provvisoria assegnazione dei magistrati di nuova destinazione;*

**n. 3 lett.B.3:** *in ordine ai criteri per la destinazione dei magistrati ai gruppi di lavoro;*

**n. 3 lett.C.5:** *in ordine ai criteri di assegnazione degli affari ai magistrati di prima assegnazione;*

**n. 3 lett. H:** *in ordine ai visti informativi;*

**n. 3 lettera K.8:** *in ordine all'accesso e alla permanenza nelle articolazioni deputate alla trattazione del terrorismo;*

rilevata la necessità di conformarsi alle indicazioni provenienti dal Consiglio Superiore della Magistratura;

**DISPONE**

che il Progetto organizzativo della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, formulato per il triennio 2020-2023 (da intendersi quadriennio 2020-2024), adottato con decreto in data 1 aprile 2021, e successivamente integrato e modificato con decreti del 21 giugno 2021, dell'1 settembre 2021 e del 13 ottobre 2021, sia ulteriormente integrato/modificato come di seguito indicato:

in relazione ai rilievi del **punto n.2.1** della delibera del CSM, tramite l'inserimento del seguente paragrafo:

“Nel triennio appena trascorso l'ufficio è riuscito a mantenere – in linea con gli obiettivi prefissati - un elevato indice di ricambio e di smaltimento.

All'inizio del 2018 erano pendenti 6283 procedimenti iscritti a mod. 21. Nel corso dell'anno si sono registrate n. 6694 sopravvenienze e n. 6812 procedimenti esauriti nel periodo, con conseguente pendenza finale di n. 6165 procedimenti iscritti a mod. 21.

Il medesimo trend positivo è stato riscontrato con riferimento ai fascicoli a carico di ignoti (mod. 44).

Risultati analoghi sono stati apprezzati anche negli anni 2019 e 2020 (con una lieve flessione in quest'ultimo anno).

Alla fine del triennio erano pendenti 5266 procedimenti iscritti a mod. 21, con un notevole abbattimento complessivo dell'arretrato.

Attraverso l'adottando progetto organizzativo, si auspica il raggiungimento di taluni obiettivi organizzativi, di repressione criminale, di smaltimento dell'arretrato, di incremento della produttività, idonei a migliorare la complessiva funzionalità dell'Ufficio.

In particolare, si ritiene necessario:

- incrementare la qualità e l'efficienza dei servizi, anche in virtù dei molteplici protocolli d'intesa intercorsi in materia contributiva (INPS), infortunistica (INAIL), esecuzione edilizia (Comuni del Circondario), fiscale - tributaria (con l'agenzia delle Entrate), nonché in materia di reati informatici, e di un migliore uso delle risorse tecnologiche anche grazie alle innovazioni in corso, nonché in tema di *tratta di essere umani e contrasto alla immigrazione clandestina* (Protocollo d'intesa tra gli uffici giudiziari del distretto di Reggio Calabria, le forze dell'ordine, la Regione Calabria);

- smaltire l'arretrato ed aumentare la produttività, in modo da fornire ancor più adeguata risposta alla pressante domanda di giustizia che ormai proviene in modo costante e reiterato da ogni settore della società.

In tal senso si intende raggiungere i seguenti risultati:

- esaurire, entro ciascun anno solare, un numero di procedimenti superiore a quelli sopravvenuti, mantenendo e, ove possibile migliorando ulteriormente, i già positivi indici di ricambio e di smaltimento già registrati nel triennio 2018-2020;
- ridurre i tempi medi di iscrizione delle notizie di reato;
- ridurre sensibilmente la pendenza dei fascicoli mod. 45 (c.d. atti "relativi")
- imprimere maggiore impulso allo sviluppo delle investigazioni in modo da accelerare i tempi medi di definizione dei procedimenti, riducendo nei limiti fisiologici le richieste di archiviazione per prescrizione dei reati. In ogni caso i criteri di priorità che si introducono con l'odierno progetto organizzativo potranno confinare la prescrizione a materie di limitato disvalore;
- definire, in tempi rapidi, i procedimenti più datati; a tal fine saranno adottati più penetranti e frequenti sistemi di rilevazione e controllo dei procedimenti pendenti in capo a ciascun magistrato dell'ufficio, in modo da sensibilizzare il medesimo magistrato ad una sollecita ed oculata definizione dei fascicoli, assicurando interventi di riequilibrio e di perequazione dei ruoli in caso di contingenze oggettive o soggettive che siano d'ostacolo al perseguimento dell'obiettivo in parola;
- incrementare gli standard di efficienza del lavoro giudiziario ed amministrativo nel suo complesso, intensificando, in particolar modo, il livello generale di informatizzazione delle Segreterie dei Magistrati e potenziando al massimo tutti i collegamenti informatici già a disposizione;
- rafforzare e consolidare il processo di digitalizzazione, già ampiamente intrapreso con il sistema di gestione documentale T.I.A.P.;
- sfruttare tutte le potenzialità del sistema di notifiche telematiche, concordando con il locale U.N.E.P. la possibilità di trasmissione telematica di tutti gli atti da notificare.
- implementare ed ottimizzare il rapporto di collaborazione con il personale amministrativo: ciò non solo tramite mirati incontri periodici tra il personale (e/o i rispettivi rappresentanti sindacali) e la dirigenza dell'Ufficio, ma anche tramite mirati colloqui con i singoli responsabili

dei vari servizi, in modo da individuare e risolvere in tempi rapidi le diverse problematiche che possono caratterizzare ognuno di tali singoli servizi.

- proseguire nel dialogo già proficuamente intrapreso – al fine di elaborare continui strumenti di miglioramento del servizio giustizia - sia con gli altri Uffici Giudiziari (primo tra tutti, il Tribunale), che con tutti gli ulteriori protagonisti della vita giudiziaria, in particolare l'Ordine degli Avvocati e le Forze di Polizia;

- riorganizzare il Servizio/Settore Misure di Prevenzione, anche in ragione dell'accentramento presso il Tribunale del capoluogo del Distretto di tutte le procedure, ed il previo concerto con il Procuratore Distrettuale delle proposte la cui competenza è rimasta in capo ai singoli Procuratori Circondariali. Particolare attenzione dovrà essere riservata, in relazione alle peculiarità del territorio ed alla notoria capacità di infiltrazione della 'ndrangheta nel tessuto economico sociale della provincia reggina - all'applicazione degli istituti contemplati dagli artt. 34 e 34 bis D.Lgs. 159/2011: si tratta, infatti, di utilissimi strumenti preventivi – alternativi ai tradizionali provvedimenti ablatori del sequestro e della confisca - finalizzati ad intervenire nella *governance* delle società interessate, in funzione di bonifica ed impermeabilizzazione delle strutture aziendali dal rischio di future ed ulteriori contaminazioni mafiose.

- migliorare e sviluppare nuove forme di coordinamento anche a livello internazionale al fine di individuare temi investigativi comuni alle Autorità Giudiziarie di altri Paesi europei ed extraeuropei con cui sottoscrivere accordi per la formazione di Squadre Investigative Comuni al fine di perseguire compiutamente le proiezioni internazionali delle organizzazioni criminali reggine di stampo 'ndranghetista";

in relazione ai rilievi del punto **n. 3 lettera A** della delibera del CSM, tramite l'integrazione del relativo paragrafo nei seguenti termini:

“La permanenza minima (legittimazione) dei Sostituti Procuratori all'interno dei gruppi specializzati è prevista - per garantire continuità all'azione investigativa- in anni due (per le assegnazioni a domanda), mentre il termine massimo di permanenza -in via continuativa- è di anni dieci in ragione di quanto previsto dall'art. 2 della *Delibera del C.S.M. del 13 marzo 2008* e successive modifiche, decorsi i quali il Magistrato può essere riassegnato alla medesima sezione o gruppo solo decorsi cinque anni .

Preso atto della delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 16.6.2022, che ha modificato l'art. 7 della Circolare sull'organizzazione degli uffici di Procura, si precisa che:

- la permanenza minima nei gruppi specializzati è estensibile sino a tre anni per comprovate esigenze di servizio;

- tale permanenza minima è di un anno, in caso di assegnazione d'ufficio”;

in relazione al **punto n. 3, lett. B.2 e B3** della delibera del CSM, tramite l'integrazione del relativo paragrafo nei seguenti termini:

“All'atto della eventuale scopertura, ove ritenuto compatibile con l'equilibrio dei gruppi e il flusso dei fascicoli/procedimenti, si procederà ad interpello tra tutti i sostituti legittimati come sopra seguendo i seguenti criteri:

- si attribuirà 0,5 punto per ciascun anno (o frazione di anno superiore a mesi 6) di anzianità nella carriera, ed 1 punto per ciascun anno di permanenza nell'ufficio;

- si attribuirà 0,5 punto in presenza di documentate e specifiche attitudini del magistrato (rilevabili, ad esempio, da specializzazioni conseguite in ambito universitario; da pubblicazioni scientifiche nella materia di riferimento o svolgimento di particolari funzioni pregresse in enti pubblici o privati che possano essere valutate in relazione alle funzioni da assegnare);

- si attribuirà 0,5 punto in caso di pregresse e temporalmente apprezzabili esperienze professionali del magistrato nella medesima materia.

In occasione della destinazione all'ufficio di nuovi magistrati, si procederà ad interpello cui parteciperanno sia i magistrati già in servizio nell'ufficio (al fine di assicurare e favorire la necessaria mobilità interna e venire incontro alle aspirazioni di chi intenda accedere a nuove esperienze in diversi gruppi di lavoro) sia i magistrati in ingresso.

A tale interpello si applicheranno i criteri sopra indicati, attribuendosi – in via residuale – preferenza, in caso di pari anzianità di ruolo (medesimo D.M. di nomina) e di analoghe esperienze ed attitudini, ai magistrati già in servizio presso l'Ufficio, e, tra quelli in ingresso, ai magistrati in posizione più elevata nella graduatoria di concorso”.

in relazione **al punto n. 3 lett. C.5** della delibera del CSM, tramite l'integrazione del relativo paragrafo nei seguenti termini:

“L'attribuzione degli affari ai magistrati di prima assegnazione avviene con le medesime modalità già previste per gli altri magistrati.

Ove possibile il magistrato “*in ingresso*” subentra nel ruolo lasciato vacante dal sostituto che, eventualmente, lasci l'ufficio nel medesimo contesto temporale. Diversamente, il ruolo del magistrato di prima assegnazione sarà costituito attraverso la riassegnazione di fascicoli di colleghi eccessivamente gravati, determinato il quoziente medio di pendenza per ciascuna tipologia di procedimento in capo ad ogni magistrato in servizio, ovvero, non ricorrendo le circostanze anzidette, attraverso meccanismi che, senza alterare l'automaticità dei criteri di distribuzione degli affari, prevedano, per un periodo limitato, l'assegnazione di un numero di fascicoli superiore a quello degli altri colleghi sino al raggiungimento di un ruolo costituito da un numero di procedimenti pari a quello della media dell'ufficio.

In ogni caso, ai magistrati di prima assegnazione sarà garantita una distribuzione perequata degli affari, avendo cura di evitare che gli stessi possano risultare destinatari di un numero di fascicoli superiore alla media dell'ufficio”.

in relazione **al punto n. n. 3 lett. H** della delibera del CSM, tramite la modifica del relativo paragrafo nei seguenti termini:

“In ogni caso, ed in via riepilogativa, devono essere sottoposti a Visto del Procuratore della Repubblica, o del Procuratore della Repubblica Aggiunto del Settore / Area che provvederà a trasmettere il provvedimento da lui vistato al Procuratore della Repubblica nei casi di maggiore rilevanza:

- a) i provvedimenti di definizione ex art. 415 bis c.p.p. nonché dell'eventuale successivo esercizio dell'azione penale per i reati di competenza collegiale e le proposte di applicazione di misura di prevenzione, personale e patrimoniale;
- b) il consenso all'applicazione di pena su richiesta in corso di indagini, per i reati di competenza collegiale;
- c) i provvedimenti di iscrizione di nuovi reati, nelle ipotesi di competenza dell'Ufficio ex art. 11 c.p.p., qualora, nel corso delle indagini, emergano reati diversi da quelli per i quali già si procede;
- d) i provvedimenti con i quali si dispone la separazione degli atti e la formazione di un nuovo procedimento, salvo nel caso in cui la separazione sia finalizzata alla definizione dello stesso;
- e) i provvedimenti aventi rilevanza esterna (delega per l'esecuzione di misure cautelari, personali e reali; decreto di perquisizione, sequestro, di ispezione, di prelievo coattivo di campioni biologici su persone viventi, decreto di acquisizione di documentazione ai sensi degli artt. 256, 256 -bis e 256 -ter c.p.p., invito a presentarsi per rendere interrogatorio) nei procedimenti in relazione ai quali sussista la competenza dell'Ufficio ai sensi dell'art. 11 c.p.p.;
- f) i provvedimenti di archiviazione agli atti d'ufficio dei procedimenti relativi a fatti non costituenti notizia di reato (modello 45);

- g) l'affidamento dello svolgimento di prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione ad aziende che non abbiano installato il proprio server presso questo Ufficio;
- h) provvedimenti di liquidazione di compensi a consulenti tecnici, interpreti e traduttori di importo superiore a euro 5.000,00;
- i) ogni tipologia di attività investigative che coinvolgano autorità straniere o, comunque, svolte in ambito internazionale;
- l) ogni tipologia di richiesta di atti o di interlocuzione con altra Autorità Giudiziaria, in particolare in relazione ai procedimenti ex art. 11 c.p.p.;
- m) ogni tipologia di richiesta di atti o di interlocuzione con altra Autorità esterna (Prefetture; Ministeri; Autorità locali; etc.) ;

Paragrafo a parte merita la materia del Visto sui provvedimenti di intercettazione.

In particolare, occorre prevedere una proceduralizzazione del "Visto" tale da garantire, da un lato, la conoscenza da parte della dirigenza dell'Ufficio del contenuto dell'atto e, più in generale, dell'iniziativa investigativa del singolo Sostituto, al fine di verificarne la corrispondenza alle direttive emanate dal Procuratore della Repubblica ai sensi dell'art. 2 comma 2<sup>D</sup>.Lgs. 106/2006, nonché ai criteri di conduzione delle indagini eventualmente apposti al momento dell'assegnazione del procedimento, e, dall'altro, la sollecita trasmissione della richiesta o del Decreto all'Ufficio GIP per i provvedimenti di competenza, onde evitare qualsiasi pregiudizio alle indagini.

In ogni caso occorre rilevare come la funzione conoscitiva del "Visto" medesimo, risulta, comunque, soddisfatta, quanto al Procuratore Capo, dal più generale dovere di informazione sussistente in capo al singolo Sostituto Procuratore, nonché, in capo al Procuratore Aggiunto coordinatore del Settore specializzato o dell'Area DDA a cui appartiene il magistrato che predispone il singolo atto.

Fatte queste necessarie premesse, è prevista:

- a) l'apposizione del "Visto", da parte del Procuratore Aggiunto del Settore e/o Area DDA di riferimento, sulle richieste /decreti di intercettazione, e successive richieste di proroga, quando ad essere sottoposto a controllo è soggetto non iscritto nel Registro Generale Notizie di Reato;
- b) l'apposizione del "Visto", da parte del Procuratore Aggiunto del Settore e/o Area DDA di riferimento, su tutte le iniziali richieste / Decreti di intercettazione nonché sulle, eventuali, successive richieste di proroga delle intercettazioni a partire dalla 5<sup>a</sup> richiesta.

*In ogni caso, in assenza del Procuratore della Repubblica o del Procuratore Aggiunto competente, ed al fine di evitare qualsiasi pregiudizio alle indagini, il Sostituto procederà a fargli apporre il "Visto" conoscitivo al momento della restituzione degli atti da parte dell'Ufficio GIP.*

Analoghe disposizioni si osservano nel caso di autorizzazione alla installazione di apparati video o audio/video nei casi in cui non sia prevista la procedura di cui agli artt. 266 e segg. c.p.p. “

**in relazione al punto n. 3 lettera K.8 della delibera del CSM, tramite l'integrazione del relativo paragrafo nei seguenti termini:**

**“Relativamente al gruppo reati contro la personalità dello Stato ed in materia di terrorismo, occorre osservare che, per numero e rilievo dei relativi “affari”, non si giustifica una assegnazione esclusiva di un qualsiasi numero di magistrati dell'Ufficio. Pertanto avuto, anche, riguardo alla delicatezza della materia, il Settore sarà costituito e coordinato dal Procuratore della Repubblica unitamente ad n. 1 Sostituto della Procura ordinaria, che manterrà le competenze e l'assegnazione al Settore specializzato come di seguito disciplinato, ed a cui verranno assegnati i procedimenti direttamente dal Procuratore della Repubblica salva la possibilità per il Procuratore della Repubblica di autoassegnazione, secondo i criteri generali, e, comunque, di procedere in deroga in ragione della delicatezza dell'affare e del carico di lavoro dei singoli Sostituti Procuratori del Settore.**

Il Sostituto assegnato al gruppo di lavoro specializzato dovrà assicurare un generale dovere di collaborazione e coordinamento - che si specificherà secondo il modulo organizzativo e le direttive interne del Procuratore della Repubblica - con il PNAA e con i suoi sostituti delegati al collegamento distrettuale.

L'individuazione del Sostituto Procuratore da assegnare al gruppo in questione avverrà previo apposito interpello (in relazione al quale saranno applicati gli stessi criteri - funzionali alla comparazione dei profili di anzianità, delle specifiche attitudini e delle pregresse esperienze professionali - già sopra individuati per gli altri gruppi di lavoro).

Il provvedimento di designazione da parte del Procuratore della Repubblica - come raccomandato dalla Risoluzione del CSM del 16 marzo 2016 in materia di antiterrorismo - sarà trasmesso allo stesso Consiglio Superiore della Magistratura (e per conoscenza al Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo), affinché possa apprezzarne la regolarità procedimentale e la congruità motivazionale soprattutto del profilo comparativo degli aspiranti.

Fermo il limite di permanenza massima decennale, il Procuratore della Repubblica - con cadenza biennale - procederà alla verifica della funzionalità del gruppo di lavoro e di efficacia dell'apporto e del contributo individuale del magistrato designato.

All'esito di tale verifica, il Procuratore della Repubblica, con provvedimento motivato (che sarà trasmesso al Consiglio Superiore della Magistratura ed al Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo) potrà confermare o rivalutare la disposta designazione (ad es. con riferimento all'intempestiva o inefficiente trattazione dei procedimenti, all'inadeguata collaborazione nel gruppo di lavoro, ovvero alla scarsa attitudine alla condivisione delle informazioni).

*Si dispone che il presente provvedimento rimanga allegato al Progetto organizzativo della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, formulato per il triennio 2020-2023 (da intendersi quadriennio 2020-2024), adottato con decreto in data 1 aprile 2021, e successivamente integrato e modificato.*

Si dispone la comunicazione del presente provvedimento ai Magistrati ed ai Direttori dell'Ufficio, al Presidente del Tribunale di Reggio Calabria, al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Reggio Calabria ed al Consiglio Superiore della Magistratura per il tramite del Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Reggio Calabria.

Reggio Calabria, 24 luglio 2023

Il Procuratore della Repubblica  
Giovanni Bombardieri

